

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 29

Parrocchie di Castel Rigone, Lisciano Niccone e Poggio.

**LETTERA PASTORALE**

AL CLERO E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI CASTEL RIGONE, LISCIANO NICCONE E PREGGIO.

Carissimi figli,

la visita nella vostra unità pastorale - la più piccola della diocesi, come popolazione - è stata particolarmente breve, ma mi ha offerto importanti opportunità per ascoltare la gente, per celebrare la fede comune e per vivere gioiosi momenti di incontro. Ringrazio il moderatore, don Francesco Bastianoni, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che costituisce la ragione prima dell'unità pastorale. L'UP 29 ha caratteristiche specifiche, perché insiste sul territorio montuoso di tre comuni e la popolazione è distribuita in diversi piccoli centri, per cui merita un'attenzione molto particolare.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri. Ho potuto constatare come una serie di circostanze rendano difficile la collaborazione tra di voi; nonostante la cordialità dei rapporti reciproci e l'impegno posto nel servire le comunità a voi affidate, ciascuno agisce in modo indipendente dall'altro. Sarebbe buona cosa avere almeno un momento settimanale di incontro, per confrontarvi e mettere le basi per un'azione più coordinata, adeguata alla situazione assai particolare del territorio a voi affidato.

Mi rivolgo quindi a tutti voi, cari fedeli. È da diversi anni che le vostre parrocchie (segnatamente Poggio e Castel Rigone) condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi - e questo vi fa onore - ma tale situazione non vi ha però portato a camminare insieme: ogni comunità procede per suo conto. Anche nel corso della recente visita, sono state poche le occasioni in cui membri di diverse parrocchie si sono trovati insieme. La vostra convinta partecipazione al processo di crescita dell'unità pastorale è invece quanto mai necessaria, per l'evidente difficoltà dei due sacerdoti di seguire tutti gli aspetti della vita e dell'attività parrocchiale.

Per questo motivo è urgente la creazione del consiglio pastorale interparrocchiale: esso comprenderà i rappresentanti di tutte le parrocchie e comunità dell'UP, e dovrà iniziare a lavorare a partire dai temi indicati nella presente lettera. Il consiglio andrà creato entro l'autunno 2015 secondo le indicazioni del Sinodo diocesano. Trattandosi della prima esperienza del genere in queste parrocchie, si dispensa dall'obbligo di eleggere una parte dei membri. Il vicario generale potrà coadiuvare i parroci nel percorso di composizione del Consiglio, di cui presiederà la riunione di insediamento.

È parimenti urgente - nonché obbligatoria per diritto - la creazione dei Consigli parrocchiali per gli affari economici. Anch'essa andrà portata a termine entro l'autunno prossimo, comunicando i

nomi dei Consiglieri al vicario generale, che presiederà una seduta congiunta dei tre CPAE entro tale data. I membri dei CPAE dovranno curare, insieme con i preti, il riordino degli uffici e degli archivi parrocchiali, con particolare attenzione ai registri correnti e storici dei sacramenti: ogni parrocchia abbia un ambiente a ciò dedicato, dove siano conservati in buon ordine tutti i documenti rilevanti per la vita della parrocchia. Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, si raccomanda che esista un unico conto corrente per ciascuna parrocchia, intestato alla parrocchia e gestito, insieme al parroco, da un membro del CPAE.

Per ciò che concerne la vita liturgica delle parrocchie dell'UP 29, si raccomanda di incoraggiare la partecipazione dei fedeli di tutte le parrocchie alle principali festività delle altre parrocchie dell'UP.

Si raccomanda inoltre che le chiese e le sacrestie siano tenute in condizioni di maggior ordine.

Riguardo la comunicazione, potrebbe invece molto giovare alla causa della comunione, anche a fronte di un territorio dispersivo, un semplice foglio domenicale da realizzare insieme, che riporti in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità. Vi incoraggio a provare, perché in altre realtà è stato molto utile.

Per tutti i settori della pastorale, vedo la chiara necessità di investire molto sulla formazione degli animatori, in primo luogo per la formazione dei giovani, degli adulti e delle famiglie, ai quali occorre offrire percorsi di fede a livello unitario, pensati per poter funzionare nel vostro particolare territorio, in cui ci sono poche persone e gli spostamenti sono più difficili che altrove. La Confraternite esistenti possono e devono diventare strumenti per la crescita cristiana dei propri membri. Anche l'iniziazione cristiana va ripensata secondo modalità che la rendano un itinerario "consistente" e scandito da momenti comuni.

Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti; è però importante individuare dei referenti locali, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare la partecipazione soprattutto alle opportunità di formazione.

Dal punto di vista della carità, è opportuno pensare ad organizzare una Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino, tutto teso a unire le forze per dar vita sul territorio a una presenza di Chiesa più ricca e più efficace nell'annunciare il Vangelo. Le molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate che ho potuto incontrare nel corso della visita fanno sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere a tale esigenza. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di San Bartolomeo, celesti patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 22 giugno 2015

+ Gualtiero card. Bassetti